

Un piano strategico che prevede rilevanti investimenti per lo sviluppo delle fonti rinnovabili

# Progetto pilota per la riconversione della centrale di S. Filippo del Mela

Plauso dalle associazioni ambientaliste, mentre restano dubbi da parte dei residenti

MESSINA - Un progetto pilota che parte da San Filippo del Mela e dalla sua Centrale termoelettrica Edipower, in fase di riconversione, che si è guadagnato il plauso unanime delle associazioni ambientaliste.

Si tratta del primo impianto solare termodinamico Stem, nato dalla collaborazione tra A2A e il gruppo Magaldi e realizzato all'interno del Polo Energetico integrato della cittadina tirrenica. Il sistema utilizza la sabbia, quale mezzo di accumulo dell'energia termica generata dalla radiazione solare, con la tecnologia dei letti fluidi. Viene così garantito il funzionamento continuo dell'impianto in assenza di irraggiamento, di notte o in presenza di nuvole secondo la curva di carico richiesta.

La costruzione dell'impianto è stata avviata nel 2015 nell'ambito di quel progetto più complesso che prevede l'adeguamento della Centrale di San Filippo alle nuove esigenze di mercato, con il mantenimento della produttività e la salvaguardia occupazionale e investimenti per circa 200 milioni di euro. Il modulo, della capacità di 2 MW termici di energia, prevede l'utilizzo di 786 eliostati e si estende su una superficie totale di 2,25 ettari, generando una produzione giornaliera di vapore pari a 20,5 tonnellate.

La tecnologia Stem si caratterizza per l'ecocompatibilità dei materiali impiegati quali vetro per gli specchi, ac-

ciaio per le strutture e sabbia e non prevede l'impiego di oli diatermici o sali fusi.

“L'impianto di San Filippo del Mela, - sottolinea l'amministratore Delegato di A2A Valerio Camerano - fa parte del piano Strategico che prevede rilevanti investimenti destinati allo sviluppo di rinnovabili e alla riconversione di siti produttivi convenzionali verso soluzioni energetiche in linea con le sfide del settore.”

La strategia di A2A si fonda su un principio fondamentale: coniugare sostenibilità ambientale, sociale ed eco-

nomica. Non c'è futuro per l'impresa che non si proponga innanzitutto di soddisfare i bisogni dei cittadini e promuovere l'interesse dei territori - ha detto Giovanni Valotti, Presidente di A2A -. La Sicilia merita servizi pubblici allineati ai migliori standard nazionali e siamo certi che il Polo

rappresenti una reale opportunità per la Valle del Mela”.

Il Polo Energetico integrato prevede, oltre allo Stem, un impianto fotovoltaico, uno di digestione anaerobica con produzione di biometano e un impianto per la produzione di energia da

Css. Ma se l'impianto inaugurato nei giorni scorsi mette d'accordo tutti, tutt'altra storia è l'atteggiamento nei confronti dell'inceneritore che brucia rifiuti. Zero Waste Sicilia plaude alla realizzazione dell'impianto solare termodinamico Stem, “come per tutti gli impianti che vengono progettati e realizzati con l'obiettivo della sostenibilità e finalizzati alla riduzione delle emissioni nocive grazie alla riduzione delle combustioni. Quello che non si capisce nelle dichiarazioni dei vertici di A2A- dice Beniamino Ginatempo, presidente dell'associazione- è perché si voglia condizionare la realizzazione di questi impianti ed i relativi investimenti all'inceneritore, né si può affermare che chi è contrario all'inceneritore è contrario ad un polo di energie rinnovabili”.

Il solare termodinamico non ha nulla a che vedere con l'impianto di valorizzazione energetica di Css che Edipower-A2A ha presentato al Ministero dell'Ambiente il 22 Settembre 2015 e che è ancora sottoposto a Valutazione di Impatto Ambientale. Lo ribadiscono i rappresentanti del Comitato dei cittadini contro l'inceneritore del Mela, il Coordinamento Ambientale Milazzo-Valle del Mela e l'Associazione ADASC. “Contro questo progetto continueremo a batterci - dicono - fino alla sua definitiva bocciatura, supportati dalla popolazione e dai territori che si sono già espressi chiaramente”. A tal proposito vengono ricordati i referendum comunali, le manifestazioni le delibere contrarie di 20 comuni del comprensorio, le circa 40 osservazioni presentate al progetto ancora in discussione.

**Lina Bruno**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

---

---

**La sabbia viene utilizzata come mezzo di accumulo dell'energia solare**



